

¹²³**Marzia PELLECCCHIA**, ex prostituta che svolgeva l'attività del meretricio nelle località nei pressi di Firenze, sentita dall'A.G. di quest'ultima città in data 13.02.2003, racconta le vicende legate alla sua attività di prostituta e le modalità riguardanti le "feste" piuttosto particolari risalenti, per lo più, negli anni 1980-1982 che si svolgevano presso una casa in campagna in località San Casciano (FI) dove, generalmente, partecipavano gli stessi uomini, tutti descritti come "maleducati", di scarsa cultura, alcuni dei quali con problematiche sotto il profilo sessuale. Proseguendo nella sua deposizione la **PELLECCHIA**, riferisce dei particolari rilevanti proprio sulla figura del NARDUCCI:

"....una cosa che mi colpì molto in quel contesto è che in due occasioni c'era un uomo completamente diverso. Molto più giovane degli altri, di bello aspetto, distinto, aveva modi molto fini. Con me si qualificò come medico. Anche tutti gli altri lo chiamavano dottore. Non so che specializzazione avesse. Anche lui ebbe rapporti con noi come gli altri. Una delle due volte venne con una ragazza, l'altra volta venne da solo. Si vedeva che conosceva gli altri. Non so se fosse amico di qualcuno in particolare. Disse che veniva da Prato e che lavorava a Prato. Parlai un po' con lui di medicina e capii che effettivamente era un medico. Più o meno aveva la mia età che all'epoca, nei primi anni ottanta, avevo trenta anni. Lui al massimo poteva avere qualche anno di più ma pochi di più. Era sicuramente un bell'uomo, curato. Lui non era volgare. Scherzava ugualmente ma era più fine degli altri. Per quel che ricordo era alto circa 1,80 o poco meno. Aveva un fisico slanciato. Non ricordo la forma del viso. Era un uomo molto curato nei particolari proprio come piace alle donne. I capelli mi sembravano abbastanza

122 nato ad Assisi il 26.11.1949, domiciliato presso la Squadra Mobile della Questura di Perugia

123 nata a Fiesole (FI) il 02.02.1950, residente a Firenze Via della Casella, 87.

chiari. Non ricordo se lisci o ricci. Non portava occhiali. Nelle due occasioni che ho detto indossava camicia e pantaloni. A differenza degli altri aveva un bel fisico e l'abbigliamento veniva valorizzato. Non parlava tanto. Mi sembrò, un tipo atletico, vedendo il fisico pensai che facesse sport. Mi sembra che parlò di sci d'acqua. Parlava di barche e mi sembra che disse di avere una barca ma non disse di che tipo. Non disse nè io capii dove aveva questa barca. Parlando questi uomini dicevano di avere fatto viaggi ma non insieme tra loro, capii che li avevano fatti con le famiglie. Non mi sembra che fosse sposato. Sicuramente non parlò nè di moglie nè di figli. Gli altri parlavano di mogli lui no. Effettivamente ora che lei me lo fa notare, come ho detto alla Polizia mi disse che aveva fatto un viaggio in Thailandia. L'unico degli uomini che era sicuramente più fine ed educato degli altri era quello più giovane, il medico. Gli altri potevano avere età tra i 45/50 anni. Non chiesi al medico come mai frequentasse gente più giovane e così diversa da lui. La cosa mi sembrò strana ma non avendo confidenza non glielo chiesi. Ebbi un rapporto sessuale con lui una delle due volte l'altra volta c'era una ragazza. Non ricordo se fu la prima o la seconda volta. Capii che nell'occasione ebbero un rapporto sessuale tra se ma non davanti a tutti. Si appartarono in una delle camere. Anche gli altri lo chiamavano dottore ma nessuno lo chiamava per nome. Non aveva inflessione dialettale fiorentina. Per intendersi non aveva l'usuale calata che mangia la "C". Non eramagro aveva delle spalle atletiche. Non vidi che macchina aveva. La ragazza venne con lui. Lei per me aveva 24 o 25 anni...." la PELLECCIA continua a descrivere la donna in compagnia dell'uomo sopra indicato, e poi prosegue la sua deposizione: "....Come ho detto ebbi un rapporto sessuale con lui e come ho spiegato alla Polizia mi dette l'impressione che aveva delle problematiche. Non fu violento, ma l'amplesso fu brutale aggressivo. Fu un rapporto che contrastava con il tipo di persona che sembrava essere esternamente. Ebbi l'impressione che avesse problemi latenti ma non capii niente di più e non lo so spiegare ora. Per me aveva qualche problematica fisica, ma anche questa non la so spiegare. Mi sembra che con l'aggressività riusciva ad eccitarsi. Il compenso per le mie prestazioni mi è sempre stato dato dalla signora che mi portava, non dai clienti. Come ho detto alla Polizia ricordo, che in entrambe l'occasioni aveva la collana al collo. Era estate ed aveva la camicia sganciata. Era una collana d'oro, almeno apparentemente la catena che il pendaglio erano o sembravano d'oro...."

La PELLECCIA Marzia continua la sua deposizione nel corso della quale le viene mostrato un album fotografico ed altre foto del Francesco NARDUCCI che riconosce per il medico di Prato sopra descritto.